

**Jane Birkin**  
[Arabesque]

**7** • avril 2003

THÉÂTRE GIACOSA



**Francesco**  
**Guccini**

**11** • aprile 2003

PALAIS SAINT-VINCENT



**2**

↘ Provaci ancora, Sam  
una commedia di Woody Allen

**3**

↘ Il giro del mondo  
in 80 ore

**4**

↘ Felice Casorati  
↘ Le conferenze della Saison

**5**

↘ Notizie dalle Biblioteche

**6**

↘ Monde scolaire

**7**

↘ Raffaele Paganini:  
Giulietta e Romeo  
↘ I solisti di Zagabria

## Jane Birkin chante Serge Gainsbourg Arabesque

Jane Birkin au Théâtre Giacosa chantera pour vous public de la Saison Culturelle. C'est un événement. C'est aussi le dernier rendez-vous du programme francophone de cette saison. Beau symbole, bel exemple que cette artiste, la plus française des anglaises, celle qui, malgré son accent persistant, a choisi la langue française pour s'exprimer. Cette langue dont, à travers la musique, un grand poète de la chanson française lui avait fait don: Serge Gainsbourg. Jane qui a été son inspiratrice, Jane qui le mieux a su interpréter ce poète tourmenté, provocateur, ce musicien génial aussi, a voulu que son œuvre continue à vivre, s'est obstinée pour qu'elle soit connue à l'étranger, notamment dans son pays, en Angleterre, parce qu'il avait toujours regretté que ces chansons ne fussent pas traduites. « Pour Serge, c'était important d'être aimé dit-elle, parce qu'il ne se trouvait pas beau, qu'il en a bavé ». Aujourd'hui « les magazines anglais *Mojo* et *Q*, dit-elle encore, ont donné quatre étoiles à son disque *Arabesque* et la presse anglaise a classé *Melody Nelson* parmi les 100 meilleures chansons de tous les temps ».

Jane et Serge formèrent un couple d'artistes mythique. C'est sur un plateau de cinéma qu'ils se rencontrèrent, un jour de 1968. Serge Gainsbourg avait quarante ans, Jane en avait entre 20 et 21. On raconte que Gainsbourg n'apprécia pas tout de suite la jeune fille gracile venue d'outre-manche. L'accueil de cet ours mal léché fut rude. Pourtant après quelques jours elle s'en éprit, lui aussi bien sûr. Et cet amour dura jusqu'à la disparition de Serge en 1991, malgré des années chahutées et une rupture qui n'en sera jamais vraiment une. Parallèlement à sa carrière à l'écran, Jane séduit le public français avec des chansons taillées sur mesure par son pygmalion. Il y eut bien sûr, en 1969, le sulfureux *Je t'aime moi non plus* enregistré très vite après leur rencontre, avec



sur le même album *Jane B*, un portrait très pudique de la femme aimée. Le premier titre leur apporta un succès mondial et éternisa dans une image érotique ce couple à nul autre pareil. Mais il y eut toujours plus beau, plus riche *Ex fan des sixties*, *Baby alone in Babylone*, *Amours des feintes*. C'est en 1987 que Jane, avec sa voix fluette, sans aucune expérience de la scène musicale – mais avec un passage très remarqué en 1985 au Théâtre des amandiers chez Patrice Chéreau dans *La fausse suivante* de Marivaux – décide de se produire devant son public « pour épater Serge » disait-elle. Ce fut un triomphe. Jane remplace la force d'une voix par l'intelligence, le sens de la couleur des mots, la sincérité et la profondeur de l'émotion.

Aujourd'hui, après un album intitulé *Versions Jane* (1996) où elle reprend divers titres de Gainsbourg écrits pour lui-même ou pour d'autres femmes – Juliette Gréco, Catherine Deneuve, Isabelle Adjani –, après son album *A la légère* composé de titres des meilleurs auteurs français – dans lequel la chanteuse Zazie lui fait dire *Je ne dirai plus un mot de toi / C'est mieux comme ça. Repose toi / Dépose nous* – Jane chante à nouveau Gainsbourg, fait un nouveau choix de ses chansons, et nous les livre dans une version arabisante. Initié au Festival d'Avignon puis en Algérie, ce spectacle livre les textes de Gainsbourg à des musiciens formés au Conservatoire d'Oran et de Strasbourg. Le violoniste Djamel Benyelles, le pianiste Fred Maggi, le luthiste Amel Riahi el Mansouri, le percussionniste Azia Boularoug et le choriste Moumen donnent à ces mélodies d'influence slave des impulsions orientales. « Avec ces arrangements, confie Jane, l'émotion passe du tragique à l'allégresse à l'intérieur d'une même chanson ». Jane nous propose un concert sensible et dépaysant et d'une grande qualité qui donne l'envie de se pencher sur les originaux. ■

MICHÈLE CHENUIL

## Provaci ancora...

### Enzo

Nato dall'indovinata parodia cinefila di un film, *Casablanca*, entrato ormai nella leggenda, *Provaci ancora, Sam* ha molte frecce al suo arco per colpire sempre il bersaglio.

A cominciare dal titolo, versione italiana di *Play It Again, Sam*, che fa tutt'uno con l'intero plot, più Ingrid Bergman, Humphrey Bogart, il pianista d'eccezione (Doodley Wilson, per l'esattezza) e la musica acchiapparicordi, come per l'appunto *As Time Goes By* ("Il tempo passa e va", traduco, anche se pare una pignoleria superflua).

Voilà! Eccoci catapultati nel magico altrove dove abita Allan Felix (il Sam del titolo), in una regione aerea a metà strada tra New York e Casablanca, perché, come tutti gli imbranati che vivono di sogni, il nostro Felix non ha tanto i piedi per terra.

Quando la moglie Nancy parte per "realizzare se stessa", inseguendo il sogno femminista tipico dell'America fine anni Sessanta, si porta dietro tutti i brandelli di sogni del suo ex che, da nevrotico e pasticciatore qual è, sa di non essere all'altezza della situazione e si aggrappa all'unico sogno rimasto: quello di poter uguagliare nella vita, almeno una volta, le gesta del suo eroe preferito, Humphrey Bogart, il "duro" Rick del suo cult-movie.

"Dove la trovo un'occasione migliore per darmi alla bella vita? Trasformerò la mia casa in un night-club", fantastica Felix per consolarsi. Ma è consapevole che, nel migliore dei casi, tutto quello che gli riesce è pronunciare frasi storiche per autoconvincersi che è arrivato il momento di imprimere alla sua vita quella svolta decisiva che lo trasformerà da eterno perdente in vincitore. Gli danno una mano il suo amico Dick, con la moglie Linda, ma Felix riesce a collezionare un fallimento dietro l'altro, finendo per cacciarsi in situazioni sempre più comiche.

Ritmo, parodia, gags esilaranti: tutta l'intelligenza di questo testo torna a splendere nella riproposta di Enzo Iacchetti, affiancato dai bravi Lucia Vasini, Paolo Pierobon, Claudia Penoni, Rossana Carretto. Il nostro sensibile attore-scrittore-conduttore, che tempra con la quotidiana, decennale pratica televisiva i tempi comici del suo lavoro teatrale, condivide con il grande Allen (Woody, l'autore della pièce) gli inizi nel cabaret. A lui (ed ai lettori di *Visibilia*) una domanda maliziosa: se la biblioteca di un uomo somiglia sempre più ad un harem, come sostiene il filosofo/scrittore Ralph Waldo Emerson, a che cosa potremmo paragonare oggi la cineteca di ognuno di noi? ■

ANNA UGLIANO



## LA MEMORIA, L'ISTANTE, LA SPERANZA

Luciano Barisone

**I**l cinema non è un oggetto estemporaneo. Non viene da qualcosa che ha luogo immediatamente, ma da una lunga gestazione. È il frutto di un lavoro che unisce gli stimoli della scrittura, le geometrie luminose della fotografia, i suggerimenti emotivi della musica, le intuizioni dei corpi d'attore, il tempo di esistere del montaggio, l'impegno organizzativo della produzione, il soffio creatore della regia. È opera che proviene da molti e a molti si rivolge. Così facendo essa si carica del vissuto - di chi lo fa e di chi lo fruisce - diventando un'opera della memoria, individuale e collettiva. Ma essa è anche frutto dell'istante, dell'imprevisto che entra nell'inquadratura, nella condizione umorale dell'attore, nelle finanze della produzione. La faglia che si apre fra queste due operazioni, della lunga e della corta durata, permette all'immaginario di irrompere, portando con sé quel carico di speranza che da sempre colora ogni avventura dell'uomo.

**L'altro da sé.** Il noir - nelle forme rarefatte della suspense o in quelle cinetiche della detection - mette lo spettatore di fronte al fenomeno dell'alterità. *Debito di sangue* di Clint Eastwood e *One Hour Photo* di Mark Romanek lavorano entrambi in questa direzione. Interpretato da quel monumento vivente che è l'attore Eastwood, alle prese con un ruolo che l'età rende obsoleto, il film gioca sulla simpatia che il suo corpo produce, sui tic rivolti a un pubblico di conoscitori, quasi fosse un home movie a futura memoria. Perché è soprattutto di saggezza - oltre che di divertimento, ironia e spettacolo - che si parla quando si è di fronte a un film di Eastwood. La saggezza di chi conosce un territorio e detta il percorso per attraversarlo. In questo tragitto l'altro non è solo il criminale della porta accanto, ma anche il cuore nuovo che batte nel petto di Callaghan, quello dell'immigrazione latino-americana, che fa rivivere il corpo della nazione, atrofizzato dai troppi inseguimenti. Nel film di Romanek, interpretato da un grande Robin Williams, l'altro è invece quello ben noto del film di genere: il "cane di paglia" che cela in sé una follia latente, pronta ad esplodere non appena le circostanze glielo permettono. La paranoia criminale dell'uomo qualunque è la bomba dormiente della società americana, ben più inquietante degli apocalittici scenari iracheni fabbricati da Bush.

**Paradisi perduti.** L'uomo aspira alla felicità, se possibile su questa terra. Ma la felicità passa spesso per la normalizzazione, per l'omologazione delle coscienze, dei comportamenti sociali, dei desideri. Così ciò che apparentemente è bello rivela spesso la sua parte oscura, decadente, come i vermi sotto la lucida superficie di una mela. Se il mondo è ben distante dall'immagine che ci propone la pubblicità del Mulino Bianco, *Lontano dal paradiso* di Todd Haynes e *La locanda della felicità* di Zhang Yimou ce ne danno immediatamente la conferma. Per raccontare la tristezza opprimente del conformismo, Haynes fa un passo indietro e ci riporta alle atmosfere patinate del mélo anni '50, compiendo allo stesso tempo un omaggio ai maestri del genere e un'acuta operazione di critica sociale. Qui il colore perduto di un paradiso artificiale ha le fattezze della provincia dalle tinte pastello, dagli alberi in autunno, dalle case linde e ordinate, dove tutti seguono il proprio ruolo. L'oggi, sembra dire Haynes, è il risultato di ieri, di quell'anima ipocrita e puritana che dalla *Lettera scarlatta* in poi colpisce soprattutto i più deboli. Apparentemente più duro nella sua critica dei costumi sociali di un arrivismo e di un benessere economico ad ogni costo - ma in realtà più fragile per via di scelte espressive e narrative "di genere" - Zhang Yimou racconta invece dell'irresistibile tentazione verso la vita coniugale di un pensionato soggiogato dalla propria solitudine. Dietro le sue macchinazioni per sposarsi, il buonismo di Yimou fa capolino, ma la critica della Cina contemporanea in piena deriva "capitalistica" non perde di un grammo il suo spessore.

**Sguardi femminili** Le donne non sono solo l'altra metà del cielo. Ma anche quella del cinema. Da sempre protagoniste dello schermo - in veste di star, ma anche di personaggi dell'immaginario - esse hanno rivestito i panni di eroine romantiche e coraggiose, di arrivate senza scrupoli, di femmine possessive preda di una gelosia micidiale. Con *Femme fatale* di Brian De Palma e *Satin rouge* di Raja Amari, il cinema si arricchisce di due nuovi corpi, in due figure legate entrambe al potere irresistibile dello sguardo. Se nel film di De Palma, un thriller senza un attimo di tregua, il portato della vista si fa subito altro da sé, diventando "trompe l'oeil" (la protagonista, Rebecca Ro-

mijn-Stamos, vero corpo hard boiled, assume infatti valenze camaleontiche, così come il plot del film), in quello di Raja Amari, commedia di "costume" letteralmente trascinata dal desiderio, esso è il risultato di una precisa volontà di emancipazione. Così, al di là delle valenze voyeuristiche, *Femme Fatale* diventa prigioniero del cerchio oscuro della colpa e della redenzione impossibile, mentre *Satin rouge*, con la casalinga che scopre i misteri e le delizie della danza del ventre, si colora del beffardo sorriso di chi bypassa le convenzioni scoprendo il fascino della vita vissuta.

**Destini incrociati.** L'incontro, l'imprevisto al cinema da sempre fa i conti con il destino, la trama, il complotto. La volontà di imitare la realtà, in ciò che di più estemporaneo essa ha, il coup de foudre, il caso, dialoga spesso con la tentazione a controllare il fato dei personaggi, disponendoli come su una scacchiera. E non di rado capita che queste due intenzioni così diametralmente opposte si incontrino. Almeno questo è quanto accade con i film di questo appuntamento.

*Catastrofi d'amore* di Andreas Dresen sembra infatti scegliere la prima opzione, facendo incontrare un uomo e una donna, entrambi infelici per lo stato del proprio matrimonio, in una vasca da bagno. Tuttavia, al posto di sviluppare una trama ad alto voltaggio erotico, il film, vincitore dell'Orso d'Argento a Berlino, declina una feroce satira sociale, che non di rado sfiora il grottesco. Stessa soluzione ma raggiunta attraverso una strada opposta è offerta da *Il fiore del male*. In questo dramma di una famiglia che coinvolge la storia francese, il regista Chabrol prosegue la sua opera di demolizione delle certezze dell'etica borghese. Tutto sembra già scritto nel destino patricida delle donne del film e tutto accade secondo le regole: il capofamiglia è un impunito adultero, la moglie una donna in carriera (ahimè politica), i figli due incestuosi amanti. Insomma della famiglia, ultimo baluardo di una morale già in pezzi, poco o nulla resta.



sto film un vero e proprio ritratto del male del vivere, che non trova oggetto cui ancorarsi e lascia l'uomo preda di se stesso. Se *La felicità non costa niente* è un film in prima persona, in cui regista e personaggio, letteralmente, fanno tutt'uno, *La finestra di fronte* gioca, fin dal titolo, sull'opposizione o l'incontro tra due elementi. Regista e personaggio, uomo e donna, detection e intrigo sentimentale... Ecco alcune delle traiettorie attorno a cui il nuovo film di Ferzan Ozpetek si sviluppa. Da una parte sta Giovanna la donna che cerca di riprendere in mano le redini della propria vita; dall'altra un anziano che le piomba in casa, la cui identità si perde nel vuoto di memoria cui l'uomo è soggetto. Da una parte sta il passato doloroso e nascosto dell'uomo, dall'altra il presente della giovane che trova in questo incontro l'occasione per superare le proprie nevrosi e insoddisfazioni. Il film delinea un percorso tanto semplice quanto seducente: il viaggio di uno sguardo che porta Giovanna dalla finestra della casa di fronte, dove uno spettacolo dalle seducenti apparenze ogni sera si svolge, alla finestra di casa propria. Dal guardarsi intorno al guardarsi dietro (alle spalle, nel passato), per finire a guardarsi dentro. E scoprire quanto di bello si nasconde nel salotto di casa. Anche questa è una rinascita. ■

Il cinema non è un oggetto estemporaneo... è opera che proviene da molti e a molti si rivolge

## Il fascino misterioso di Felice Casorati

L'indagine sull'arte italiana del '900 prosegue al Centro Saint-Bénin di Aosta con la retrospettiva di Felice Casorati. Dopo le mostre dedicate a Carlo Carrà e Ennio Morlotti, il 17 aprile s'inaugura una rassegna di quasi 100 opere, tra dipinti e disegni, che consente di analizzare, secondo una nuova prospettiva critica, l'*excursus* di uno dei maggiori protagonisti della scena internazionale.

Felice Casorati. *La strategia della composizione*, aperta sino al 7 settembre 2003, intende concentrarsi sulle scene di gruppo dove il maestro piemontese ha la straordinaria capacità di creare un clima misterioso e struggente.

"Vorrei saper proclamare la dolcezza di fissare sulla tela le anime estatiche e ferme, le cose immobili e mute, gli sguardi lunghi, i pensieri profondi e limpidi... la vita di gioia e non di vertigine, la vita di dolore e non di affanno", scriveva l'artista nel 1911. Proprio dalle opere giovanili prende le mosse la rassegna aostana e in particolare da *Le vecchie comari* del 1908 proveniente dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo Forti a Verona da cui emergono i risvolti simbolisti di un'indagine dove il racconto veristico è lo spunto per annotazioni di carattere psicologico.

Degli anni Dieci va poi segnalata la presenza di un capolavoro come *L'Attesa*, 1918-19 dove si coglie il significato profondo della metafisica casoratiana, caratterizzata da un'atmosfera sospesa, tra naturale e innaturale: l'interesse descrittivo del dipinto è tutto negli oggetti resi con semplicità assoluta, mentre la donna, pur essendo estranea a quanto la circonda, è il centro vitale del quadro. Arriva dalla Pinacoteca Civica di Alessandria *Maschere*, 1921 da cui emerge la visione teatrale dell'artista, sempre proiettato verso un mondo "altro" dove la rappresentazione si confonde spesso con l'immagine reale creando un'atmosfera ambigua e straniante.

Casorati ha saputo declinare un'idea classica dell'immagine come severo controllo intellettuale



Felice Casorati, *I paralleli*, 1949  
collezione Regione Autonoma Valle d'Aosta

se, da Pellizza da Volpedo a Balla. ■

della forma, come ricerca di estrema semplicità ed equilibrio dei valori spaziali e cromatici. Pittura raffinata e malinconica, che si snoda attraverso figure femminili dai tratti affilati ed eleganti, fissate in gesti e silenzi impenetrabili, prigioniere nella sospensione di interni domestici su cui aleggia una dimensione d'eternità. Ma anche attraverso nature morte, scodelle, frutta, uova, infinito concerto di umili oggetti domestici, che servono a dare luci e ombre imprevedute come mascherato fraseggio delle sentimenti umani.

La serie dei capolavori esposti al Centro Saint-Bénin prosegue con prestiti fondamentali provenienti da musei italiani e stranieri, come dimostra la presenza di *Bambina che gioca su un tappeto rosso* messo a disposizione dal Museum voor Schone Kunsten di Gand o *La Carità di San Martino* che giunge direttamente dal Kunsthhaus di Zurigo.

Non mancano nemmeno opere praticamente inedite come *I gemelli*, 1940 esposta alla Biennale di Venezia nel 1964 e da allora mai più comparsa in una mostra pubblica.

Accanto ad un'ampia scelta di disegni e schizzi preparatori provenienti dalla Galleria d'Arte Moderna di Torino, la mostra propone, per la prima volta, gli arredi di casa Gualino realizzati nel 1925 da Casorati insieme all'architetto Alberto Sartoris. Si tratta di una vera e propria sorpresa anche per gli addetti ai lavori che potranno così analizzare gli alti risultati raggiunti dal grande maestro anche nell'ambito delle arti applicate.

Una mostra, insomma, esaustiva, di grande valore scientifico che rientra tra le iniziative del progetto Valle d'AostaArte. La rassegna anticipa quanto avverrà in estate con l'inaugurazione di due importanti eventi al Museo Archeologico Regionale di Aosta e in particolare la personale di Marino Marini e la mostra dedicata al divisionismo piemontese.

ALBERTO FIZ

### in breve...

#### CONFERENZE DELLA «SAISON»

##### Le Bestiaire

Conférence avec la collaboration scientifique de l'Institut Valdôtain de la Culture.

La conférence portera sur un bestiaire particulier, à savoir les dragons de montagne. Ce bestiaire fantastique sera analysé à partir de l'oeuvre de J.-J. Scheuchzer pour montrer les contradictions inhérentes aux projections concernant les montagnes et leur difficile domestication.

##### Prof. Michael Jakob

Docteur ès lettres (1992) de l'Université de Genève, Michel Jakob obtient un doctorat d'état (1995) à l'Université de Berne où il est nommé privat-docent. Chargé de cours (histoire et théorie du paysage) à l'IAUG et membre du CUEPE, il enseigne la littérature comparée à l'Université de Grenoble (professeur titulaire). Il est directeur adjoint du CRI (Centre de recherche de l'imaginaire) de Grenoble, fondateur et directeur de la revue COMPAR(A)ISON et de la collection "di monte in monte" (Tara, Italia). Il dirige le groupe ARCHELECTRA (architecture et électricité) auprès du CUEPE (Centre universitaire pour l'étude des problèmes de l'énergie). Il a collaboré avec l'ASPAN, le Fonds Suisse du Paysage, la Fondation Benetton pour la culture des jardins et l'Association pour l'Histoire de l'Electricité. Il est membre du conseil scientifique de la fondation Piero Portaluppi (Milan) et de la revue L'ALPE (Grenoble). Il a édité des cahiers thématiques 'paysage' dans la revue

COMPAR(A)ISON. Il prépare une bibliographie internationale de la recherche sur le paysage et travaille à la restructuration des jardins historiques de Sassenage. ■

##### Autour d'Aristophane et du théâtre grec antique

Conférence avec la collaboration scientifique des Services Culturels de l'Ambassade de France en Italie et de l'Alliance Française pour la Vallée d'Aoste.

##### Prof. Pascal Thiery

Né à Paris il est titulaire de l'Agrégation de Lettres Classiques et du Doctorat d'Etat ès Lettres. Spécialiste du théâtre antique, et notamment d'Aristophane, il a écrit de nombreux ouvrages et articles parmi lesquels l'édition du Théâtre complet d'Aristophane, Aristophane et l'ancienne comédie. Pascal Thiery est aussi un praticien du théâtre: traducteur, metteur en scène et acteur, après avoir collaboré pendant plusieurs années avec la grande actrice Silvia Montfort, il a fondé une troupe de théâtre avec laquelle il a monté des pièces antiques et classiques. Fondateur et Directeur du Centre d'Etudes et de Représentations du Théâtre Antique, associé de nombreux comités scientifiques et Président de l'Institut Français du Théâtre Antique, il donne régulièrement des conférences en France et dans le monde. ■

## Francesco Guccini: tracce di biografia a mo' di introduzione

Sono molti gli elementi della biografia del famoso cantautore bolognese che possono servire come indizi per esaminare la sua carriera. Ad iniziare dalla data di nascita, il 14 giugno 1940 a Modena nello stesso giorno in cui i tedeschi sfilano per le vie di Parigi, e l'Italia è entrata in guerra. La guerra non porta via (per i primi cinque anni) solo il padre, ma impone anche alla madre di trasferirsi a Pavana, villaggio montano tra Firenze e Bologna, dove i nonni paterni fanno i mugnai. In questo quadro rurale, rustico e campagnolo Francesco riceve quello che lui chiama *l'imprinting pavanesse*: li impara a parlare, a mangiare, a camminare...

Occupazione e conseguente rifugio in campagna saranno anche i temi di fondo del suo pensiero, a cui va perlomeno aggiunta la matrice politica di sinistra, tanto comune a quella zona d'Emilia. Certamente, il pensiero politico di Guccini avrà il tempo di precisarsi meglio negli anni successivi, prima nelle scuole superiori a Modena, poi nell'ambiente universitario bolognese.

La carriera scolastica di Guccini non si chiude come forse l'autore aveva pensato, con un posto da ricercatore o da insegnante; tuttavia l'impegno didattico, finanche morale, resta impresso nelle corde del cantante e troverà occasione di farsi sentire. Scrivere canzoni è anche modo per sensibilizzare, informare, educare (ma non nel senso punitivo del termine). Intanto Guccini riesce anche a mettersi alla prova come insegnante, seppure di un corso d'italiano agli studenti americani del Dickinson College di

Bologna. L'esperienza gli piace e lo gratifica tanto che Guccini conserva questo posto fino al 1985, epoca in cui è ormai un cantante riconosciuto e affermato.

Gli anni universitari sono anche il momento degli incontri con la scena musicale bolognese, che all'epoca (siamo negli anni Sessanta) era in pieno fermento. Molti sono i gruppi e le esperienze cui Guccini partecipa, direttamente con la sua chitarra o indirettamente, fornendo liriche per canzoni anche famose. Sono anni in cui Guccini non pensa alla canzone se non come un piacevole passatempo e un'occasione per ottenere quel po' di denaro sufficiente a mantenersi; tuttavia alcune delle canzoni composte in quegli anni (specialmente per gli "Equipe 84") resteranno tra le sue più famose. *Auschwitz*, *L'Antisociale*, *Il compleanno*, *La ballata degli annegati*, *Venerdì Santo*.

Paroliere (oltre a "Equipe 84", l'altra collaborazione famosa avviene con *I nomadi*) Guccini lo resterà per sempre: sia quando proseguirà la carriera in proprio, sia quando (in anni più recenti) affiancherà alla musica la scrittura vera e propria (con racconti autobiografici, gialli e articoli). Chi conosce Guccini sa che, tra i suoi pregi, sta proprio quello di aver esplorato quasi tutte le direzioni in cui si può mettere una parola in musica. Le parole (più e prima ancora delle storie) sono lo strumento con cui il cantautore traduce il suo pensiero, il suo sentimento delle cose, le sue analisi del presente e del passato. ■

CARLO CHATRIAN

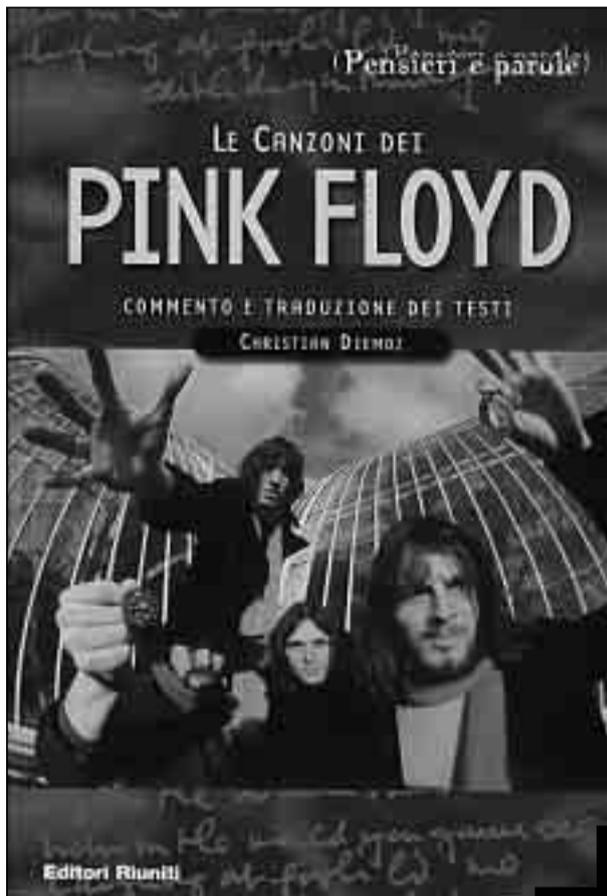
## Le canzoni dei Pink Floyd di Christian Diémoz

Roma, Editori riuniti, 2002 (Collana Pensieri e parole)

Christian Diémoz, giornalista e collaboratore di numerose testate musicali, coautore di "The Rolling Stones", biografia del

gruppo inglese edita nella collana **Legends** di Editori riuniti, ha recentemente pubblicato il volume: **Le canzoni dei Pink Floyd**. L'opera non si presenta come il solito lavoro biografico con testi e traduzioni ma "tenta modestamente e audacemente", come lo stesso autore afferma, di ricostruire l'immaginario e la storia di questa band, senza tempo né stagioni, non solo attraverso l'imprescindibile analisi delle liriche, ma cercando anche di decifrare il misterioso alfabeto fatto di voci, risate, rumori, suoni della natura di cui i Pink Floyd hanno disseminato i loro dischi. Ne risulta un lavoro di straordinario interesse per chi da sempre ama la band e una lettura piacevole per tutti gli appassionati di musica. ■

M. V.



### Libri e cinema per ragazzi

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi.

#### APRILE 2003

Ora di inizio 17.00

#### Mercoledì 2

*Oliver Twist*  
(87', film)

#### Sabato 5

*Kiki - Consegne a domicilio*  
(100', animazione)

#### Mercoledì 9

*Il diario di Anna Frank*  
(146', film)

A partire dai 10 anni

Inizio ore 16.30

#### Mercoledì 16

*Osmosis Jones*  
(92', film)

#### Sabato 19

*Plume le petit ours polaire 2*  
(75', animazione francese)

#### Mercoledì 23

*Stuart Little 2*  
(74', film)

#### Sabato 26

*Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta*  
(71', animazione)

#### Mercoledì 30

*Beetlejuice*, (92', film francese)  
A partire da 8 anni



### NOVITÀ

#### DEL FONDO VALDOSTANO

A CURA DI MARINA VOLPI

**Rifugi e bivacchi del Club alpino italiano**  
a cura di F. Bo

Ivrea, Priuli & Verlucca, 2002

Sarà uno strumento prezioso per scalatori, escursionisti o semplici amanti della montagna la nuova edizione di questa guida che censisce e documenta tutte le strutture ricettive del CAI.

**Il soccorso alpino valdostano**  
a cura di Patrizia Guichardaz

Quart, Musumeci, 2002

"Fino a quando ci saranno persone che credono in un ideale ci saranno sempre dei soccorritori": con queste parole si chiude il volume che vuole rendere il dovuto omaggio agli operatori del Soccorso alpino valdostano: efficaci, efficienti, ma soprattutto ricchi di generosità umana.



A. Ceol

**I grandi protagonisti dello sci di fondo in Val d'Aosta**  
Aosta, Le château, 2003

Il volume è un omaggio al fondismo valdostano, alla fatica e alla passione degli atleti di una disciplina che è profondamente radicata nell'animo popolare e che in Valle d'Aosta trova un ambiente ideale per esprimersi.

**Il gotico nelle Alpi**  
Trento, Castello del Buonconsiglio, 2002

Catalogo dell'esposizione (Trento, 2002) che, attraverso una ricca selezione di opere di grande interesse e altissima qualità, documenta un'affascinante stagione artistica fiorita nell'arco alpino tra il 1350 e il 1450.



T. Gatto Chanu

**Saghe e leggende delle Alpi**  
Roma, Newton & Compton, 2002

Rielaborando in prosa moderna fiabe e leggende appartenenti alla tradizione narrativa alpina, Tersilla Gatto Chanu prosegue nel suo lavoro di recupero e diffusione della cultura, dei valori e delle tradizioni locali.

L. Di Tommaso

**Valdesi in Valle d'Aosta**  
Aosta, Le château, 2002

Frutto di lunghi anni di ricerche approfondite e appassionate, il volume ripercorre la vicenda storica dei Valdesi in Valle d'Aosta dalle origini al Duemila: è una storia minore, fatta di piccoli numeri, ma non per questo meno significativa per comprendere il contributo culturale e spirituale apportato da questa piccola comunità al nostro territorio



### ➤ Bibliografie, discografie e filmografie relative a spettacoli della "Saison" di APRILE

#### Bibliografie e discografie

A CURA DI GIANNI BARBIERI

##### JANE BIRKIN

Jane Birkin è presente in alcuni film posseduti dalla Biblioteca regionale e in dischi antologie di, o dedicati a, Serge Gainsbourg. Ci limitiamo qui a segnalare i dischi solisti della cantante-attrice francese: *Arabesque*, EMI, 2002; *Ex fan des sixties*, Fontana, 1998; *Jane Birkin*, Polygram, 1991. Se poi volete saperne di più, a disposizione c'è anche la monografia: *Jane Birkin: la ballade de Jane B.* di Gérard Lenne, Hors collection, 1996.

##### FRANCESCO GUCCINI

Impensabile riportare l'intera discografia di Guccini posseduta dalle biblioteche valdostane. Crediamo comunque di fare cosa gradita, riportando invece i titoli di alcuni dei libri del e sul cantautore pavesano: *Storie dello spazio profondo* di Bonvi e Guccini, Mondadori, 1979 (biblioteca di Chamois); *Un altro giorno è andato*: Francesco Guccini si racconta a Massimo Cotto, Giunti, 1999 (Biblioteca regionale e Saint-Marcel); *Croniche epafaniche*, Feltrinelli, 1989 (Bib.regionale, Ollomont e Pollein); *Un disco dei Platters: romanzo di un maresciallo e una regina* di Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli, Mondadori, 1998 (Bib.regionale, Quartiere Dora, Châtillon, Hône, Pollein); *Guccini* a cura di Massimo

Bernardini, Muzzio, 1987

(Bib.regionale); *La legge del bar e altre comiche*, Comix, 1996 (Bib.regionale, Antey-Saint-André, Champorcher, Charvensod, Donnas, Issogne, Quart); *Macaroni: romanzo di santi e delinquenti* di Guccini e Macchiavelli, Mondadori, 1997 (in 12 biblioteche); *Questo sangue che impasta la terra* di Guccini e Macchiavelli, Mondadori, 2001 (in 7 biblioteche); *Lo spirito e altri briganti* di Guccini e Macchiavelli, Mondadori, 2002 (in 6 biblioteche); *Stagioni: tutte le canzoni di Francesco Guccini* a cura di Valentina Pattavina, Einaudi, 2000 (libro e videocassetta: Bib.regionale, Viale Europa, Antey-Saint-André, Pont-Saint-Martin); *Storia di altre storie* di Guccini e Vincenzo Cerami, Piemme, 2001 (Bib.regionale e La Thuile); *Vacca d'un cane*, Feltrinelli, 1993, (in 8 biblioteche); *Il vecchio e il bambino*: la canzone di Francesco Guccini illustrata da Fabio Magnasciutti, Lapis, 2002 (Bib.regionale sezione ragazzi, Donnas, La Magdeleine).

##### PROVACI ANCORA SAM

di Woody Allen, *Provaci ancora, Sam*, Feltrinelli, 1991 (biblioteche di La Thuile e Pollein); *Provaci ancora, Sam; Io e Annie*, Feltrinelli, 1986 (Biblioteca regionale).

##### ROMEO E GIULIETTA

La musica del balletto di Prokofiev è reperibile in: *Invito alla danza*, cd della

Decca pubblicato nel 1996 e posseduto dalla Biblioteca regionale.

#### Filmografie

A CURA DI DONATO ARCARO

Clint Eastwood: *Brivido nella notte* (1971); *Lo straniero senza nome* (1973); *Assassino sull'Eiger* (1975); *Il texano dagli occhi di ghiaccio* (1976); *Firefox = Volpe di fuoco* (1982); *Coraggio, fatti ammazzare* (1983); *Il cavaliere pallido* (1985); *Gunny* (1986); *Bird* (1988); *Cacciatore bianco, cuore nero* (1990); *La recluta* (1990); *Gli spietati* (1992, in VHS e DVD); *Un mondo perfetto* (1993); *I ponti di Madison County* (1995, in VHS, DVD e in v.o.); *Potere assoluto* (1996); *Mezzanotte nel giardino del bene e del male* (1997, in VHS e DVD); *Fino a prova contraria* (1999); *Space cowboys* (2000).  
Todd Haynes: *Safe* (1995); *Velvet Goldmine* (1998).  
Phillip Noyce: *Giochi di potere* (1992); *Il collezionista di ossa* (1999, in DVD).  
Zhang Yimou: *Sorgo rosso* (1987); *Ju Dou* (1990); *Lanterne rosse* (1991); *La storia di Qiu Ju* (1992); *Vivere* (1994); *Shanghai triad = La triade di Shanghai* (1995); *Keep cool* (1997); *Non uno di meno* (1999, in DVD); *La strada verso casa* (1999, in DVD).  
Brian De Palma: *Ciao America* (1968, in DVD); *Hi, Mom!* (1970, in DVD); *Le due sorelle* (1972); *Il fantasma del palcoscenico* (1974); *Carrie: lo sguardo di satana* (1976); *Fury* (1978); *Home*

*movies: vizietti familiari* (1978); *Vestito per uccidere* (1980); *Blow out* (1981); *Scarface* (1983, in VHS e DVD); *Omicidio a luci rosse* (1984); *Cadaveri e compari* (1986); *The untouchables = Gli intoccabili* (1986); *Vittime di guerra* (1989); *Il falò delle vanità* (1990); *Doppia personalità* (1992); *Carlito's Way* (1993); *Mission: impossibile* (1996, in VHS e DVD); *Omicidio in diretta* (1998, in VHS e DVD); *Mission to Mars* (2000, in DVD).  
Claude Chabrol: *À double tour* (1959, v.o.); *Les biches* (1967, v.o.); *Que la bête meure* (1969, v.o.); *La femme infidèle* (1978, v.o.); *Le boucher* (1970, v.o.); *La rupture* (1970, v.o.); *La décade prodigieuse* (1971, v.o.); *Les noces rouges* (1972, v.o.); *Nada* (1973, v.o.); *Les innocents aux mains sales* (1974, v.o.); *Rosso nel buio* (1978, v.o.); *Le fantôme du chapelier* (1981, v.o.); *Inspecteur Lavardin* (1985, v.o.); *Le cri du hibou* (1987, v.o.); *Masques* (1987, v.o.); *Une affaire de femmes* (1988, v.o.); *Madame Bovary* (1981); *Betty* (1991, v.o.); *L'oeil de Vichy* (1992, v.o.); *Rien ne va plus* (1997, v.o.); *Il colore della menzogna* (1998); *Merci pour le chocolat* (2000, v.o.).  
Ferzan Ozpetek: *Il bagno turco = Hamam* (1997); *Harem Suare* (1999); *Le fate ignoranti* (2001, in DVD).  
Mimmo Calopresti: *La seconda volta* (1995); *La parola amore esiste* (1998); *Preferisco il rumore del mare* (2000).

## IL SABATO È FINITO

### Iniziativa del Liceo Scientifico E. Bérard di Aosta

Il 12 gennaio del 1945, truppe dell'Armata Rossa entrano a Danzica, Varsavia, Budapest; da quel momento l'esercito tedesco comincia a smobilitare, abbandona progressivamente i territori occupati e lascia i campi di concentramento, non senza in qualche caso, aver tentato di cancellare le prove del sistematico genocidio che in essi era praticato. Il 18 gennaio, sempre del 1945, nel campo di Auschwitz non rimangono che i prigionieri malati. Nella notte circa ventimila persone, considerate sane, avevano intrapreso una marcia di trasferimento, durante la quale, nella quasi totalità, scomparvero. Il 27 gennaio, truppe russe entravano ad Auschwitz: si chiudeva il tragico quanto aberrante capitolo dell'esistenza dei lager, istituiti fin dal 1933.

La giornata della Memoria, istituita dal Presidente della Repubblica italiana, proprio in questa data simbolica, ha lo scopo di indurre alla riflessione e di mantenere alta la guardia di fronte a qualsiasi forma di intolleranza, di totalitarismo e di revisionismo.

Nel quadro delle iniziative di vario tipo, programmate per l'occasione, si inserisce anche il "sabato è finito", il concerto di musica Klezmer tenutosi presso il teatro Aurora della parrocchia di Maria S.S. Immacolata, organizzato dal Liceo Scientifico E. Bérard di Aosta e destinato ad una parte delle sue clas-



Il Trio Klezmer: da sinistra Giorgio Dellarole, Massimiliano Limonetti e Antonio Sacco

la malinconia di un lungo peregrinare e il rimpianto per una Terra Promessa lontana, ora l'allegria che animava le grandi e piccole feste degli steti.

Il percorso scelto è stato interessante proprio perché non si è esclusivamente fondato sulle persecuzioni, di cui sono state ripetutamente vittime gli ebrei nel corso dei secoli; non ha posto l'accento sulle differenze culturali, ma ha gradualmente aperto la prospettiva verso la vita quotidiana. Verso quei gesti semplici che, per la loro normalità, non compaiono nei libri di storia, ma animano e conferiscono dignità alla vita di un uomo.

Non è mancato, in chiusura di spettacolo, un auspicio di pace destinato a palestinesi ed israeliani del martoriato vicino oriente, augurio di sicuro condiviso da tutto il pubblico. ■

PROF.SSA MARINA FASSIO

## LABEL EUROPEO 2002

Lo scorso 10 dicembre a Roma, presso la sede del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, è stato consegnato il premio Europeo LABEL 2002 all'Istituzione Scolastica "Mont Emilius 1" di Nus.

Il LABEL Europeo è un riconoscimento che viene assegnato ogni anno alle iniziative più innovative e originali realizzate nell'ambito dell'insegnamento e apprendimento delle lingue.

Il Premio è promosso e coordinato dalla Commissione Europea ed è gestito di concerto, in ambito nazionale, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il LABEL EUROPEO 2002 è stato conferito solamente ad una ventina di entità comprendenti associazioni, USL ed istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Un grande successo quindi per insegnanti ed alunni delle scuole elementari di Fénis e Saint-Marcel e della scuola media di Nus, coordinati dalla dirigente dott.ssa Ersilia Ferrario e dall'insegnante Paola Menegotto.

E' stata la prima e per ora unica volta in cui l'ambito diploma di merito ha premiato un'istituzione scolastica della Regione Autonoma Valle d'Aosta, rappresentata per l'occasione a Roma dalla prof.ssa Annabella Cabianca, referente dei Progetti Europei per la nostra Regione. Il progetto ha avuto inizio un anno prima della sperimentazione regionale relativa all'insegnamento della lingua inglese nella scuola elementare. Questo ha creato forti motivazioni che hanno reso possibile l'inserimento della lingua inglese nel curricu-

lum scolastico degli alunni dalla prima alla quinta elementare. E' stato altresì potenziato l'insegnamento della lingua francese anche grazie all'intenso programma di scambi. Docenti provenienti dalle scuole partners del Belgio, della Francia, della Spagna e della Polonia, hanno collaborato con i nostri insegnanti ed hanno condotto attività d'insegnamento informatico, lezioni di lingua inglese, attività di conversazione e animazione in lingua francese.

Gli alunni hanno inoltre utilizzato la più moderna tecnologia dell'informazione: dalla posta elettronica, al programma Word per la creazione dei testi.

Particolare soddisfazione hanno manifestato i bambini della quinta classe elementare di Saint-Marcel dello scorso anno scolastico che, per un'intera settimana, hanno partecipato alle lezioni dei compagni di pari età della scuola di Quimper.

Le molteplici attività del progetto sono state rese possibili grazie alla disponibilità offerta dagli Enti locali.

La Comunità Montana Mont Emilius ha finanziato la pubblicazione del libro "Menus européens" riguardante una parte dei lavori svolti nel progetto; le Amministrazioni comunali di Fénis e Saint-Marcel hanno avuto un importante ruolo finanziario e organizzativo; la Banca di Credito Cooperativo di Fénis, Nus e Saint-Marcel ha a sua volta contribuito finanziariamente alla realizzazione del programma di scambi. ■

ISTITUZIONE SCOLASTICA  
"COMUNITÀ MONTANA MONTE EMILIUS 1"

### 10° Forum Transfrontalier de l'Education

5 avril 2003 Chamonix - Majestic

Le Forum Transfrontalier de l'Education, qui associe des praticiens de l'enseignement public et privé des cantons de Genève, Vaud, Valais et des Départements de l'Ain, de la Haute-Savoie et de la Région autonome Vallée d'Aoste, organise une journée à l'intention des élèves de la maternelle au lycée le 5 avril 2003 à Chamonix.

La thématique proposée est *Montagnes, un patrimoine à découvrir*.

Le programme de la journée prévoit :

- deux conférences de Luc MOREAU, glaciologue, et de Patrick BERTHAULT, alpiniste ;
- des stands mis à la disposition des classes ;
- la présentation au public des projets réalisés par l'emploi de tous les supports.

Des lots et des prix intéressants seront attribués aux gagnants.

Pour tout renseignement, voir le site :

[www.forumtransfrontalier.com](http://www.forumtransfrontalier.com) ■

### IN BREVE

#### FORMATIONS POUR LES PERSONNELS DE DIRECTION

Parmi les initiatives prévues dans le cadre de la coopération transfrontalière avec le rectorat de Grenoble et du programme Interreg III A, des stages de formation organisés à l'intention des personnels de direction français accueillent un nombre assez important de Dirigeants du Val d'Aoste.

Les formations choisies sont les suivantes:

*La médiation : un outil de prévention de conflit*, 11 et 12 mars 03, Saint-Martin d'Herès.

*Violence à l'école : réponses institutionnelles, innovantes*, 31 mars et 1<sup>er</sup> avril 03, Grenoble.

*Le projet d'établissement*, 9 avril 03, Meylan.

*Anticiper et gérer des situations de crises*, 13 et 14 mars, Saint-Martin d'Herès. ■ VIVIANA DUC

#### COURS DE FRANÇAIS

##### JURIDIQUE ET DES AFFAIRES

Un stage de formation à l'intention des enseignants des Institutions scolaires de la Région, concernés par le français du droit et des affaires, a été prévu à Aoste le 31 mars et les 1 et 2 avril 2003, auprès du Lycée Technique commercial et pour géomètres.

Le stage a poursuivi les objectifs suivants: améliorer les connaissances linguistiques, relatives aux différents aspects et contenus des disciplines concernées; donner aux enseignants une plus grande aisance et assurance en français de spécialité; apporter des données actualisées sur la réalité européenne; fournir du matériel divers. ■ WILMA TONETTA

#### MENO EXTRA?

##### MEGLIO!

Il benessere psicofisico e lo star bene a scuola occupano, a quanto pare, un loro visibile posticino non solo nei pensieri di insegnanti e dirigenti sensibili e volenterosi, non solo nei *POFdetti*, ma quel che più conta anche nei *POFfatti*.

Da una prima e rapida analisi dei dati relativi alle attività di Educazione alla salute, svolte in tutti gli ordini e gradi di scuola della regione nello scorso anno scolastico, balza all'occhio che *accoglienza, sportello e orientamento* sono i tipi più gettonati! Naturalmente anche gli *aspetti sanitari* non sono trascurati, ma qui si vuole evidenziare come la scuola, in generale, pare avere sempre più a cuore il benessere perseguito in attività che rientrano a pieno nella normale vita scolastica.

Forse che si cominciano ad abbandonare i sentieri "extra" (-scolastico, -curricolare, ecc.)? Parrebbe proprio di sì, almeno in qualche caso. Anche se le mode cambiano (nella scuola Media ad esempio le attività suddette dovrebbero rientrare nel pacchetto di *educazioni* facenti parte della disciplina "Educazione alla convivenza civile") ciò che importa è che le scuole sappiano coniugare le esigenze della didattica con quelle del rispetto e della valorizzazione di tutte le Persone coinvolte nel processo di insegnamento-apprendimento, al fine anche di fornire ai ragazzi strumenti validi contro i comportamenti a rischio. ■

EDUCAZIONE ALLA SALUTE  
(REFERENTE: PASQUALE TORINO)

## Raffaele Paganini:

## GIULIETTA E ROMEO

**G**rande ritorno alla Saison per Raffaele Paganini, amatissimo dal pubblico aostano, in una nuova produzione, che ha già riscosso il generale consenso di pubblico e di critica. Con un rinnovato Balletto di Roma, risultato della fusione con il Balletto di Toscana, che in tal modo si qualifica immediatamente come autorevolissima voce della danza italiana nel panorama internazionale, lo spettacolo coreografato da Fabrizio Monteverde vede in scena Raffaele Paganini e Monica Perego, astro nascente della danza, nei ruoli dei due immortali protagonisti della storia d'amore e morte più celebre della letteratura.

"Giulietta e Romeo è un balletto da Shakespeare, di Fabrizio Monteverde (nuova versione per la Compagnia), sulla musica di Sergej Prokofiev, già "perla" del repertorio del Balletto di Toscana. La vicenda danzata, nei due atti e nelle venti scene in cui Fabrizio Monteverde articola il suo balletto, segue fedelmente il testo di Shakespeare e, fondamentalmente, anche il "taglio" della partitura. E' però - anche secondo la più autorevole critica italiana e straniera - straordinariamente e meravigliosamente "asciutta". Proprio questo è l'aggettivo che più le si confà, sia per il ristretto organico della compagnia che, nel 1989, era di soli 12 elementi, sia per la vocazione di Monteverde a rendere anche le storie e le emozioni più ampie e senza confini tendenzialmente scarne ed essenziali. L'idea di fondo - che ha poi proliferato, spesso felicemente, in altri, più giovani creatori - è un'ambientazione accesa e "meridionale". La vicenda si svolge in un paese italiano mediterraneo - che però può anche far pensare a un paese di un qualsiasi sud - tra tradizioni e leggi fu-



ribonde e inesorabili e sentimenti di odio e di amore sublimi, ma anche feroci ed estremi. I costumi di Eve Kohler suggeriscono, analogamente, un mondo lineare, "povero", ma meraviglioso proprio per questa sua castità e nobiltà essenziale, che mai fa rimpiangere, almeno nel teatro di danza, i falsi, rigidi merletti o gli improbabili corpetti pieni d'argento e d'oro del consueto falso Medio Evo dei balletti del grande repertorio, soprattutto ottocentesco. Il titolo è "ribaltato": non è infatti "Romeo e Giulietta", come l'originale, ma "Giulietta e Romeo", a sottolineare il ruolo di Giulietta (la giovane rivelazione italiana Monica Perego, già diva dell'English National Ballet), una giovane donna che, nella cronaca quotidiana e nella storia di un paese, che prosegue nel suo pensiero conservatore, dimostra una vocazione alla ribellione, amaramente inutile. Come è giusto, consueto e naturale, Monteverde ripensa e reinventa il suo stesso lavoro creativo per i suoi artisti - a cominciare dal suo nuovo "Romeo": Raffaele Paganini, romano, già "stella" del Teatro dell'Opera di Roma, eppoi indisciplinato re del "musical" in Italia - così diverso, per esperienza e carattere, dal suo primo "Romeo", il calabrese Eugenio Scigliano. E siamo certi che, come sempre con Monteverde, il risultato delle audaci manipolazioni del suo stesso patrimonio originale non sarà né velleitario né di "comodo", né in nessun modo offensivo. Ma sarà presumibilmente un ulteriore approfondimento di tutti quei senti-

menti e quelle idee profonde, che stanno dentro e dietro i personaggi di Shakespeare e che nemmeno le parole sanno raccontare". ■

VITTORIA OTTOLENGHI

I solisti  
di Zagabria

**U**n suggestivo percorso nella letteratura per archi a cavallo tra Ottocento e Novecento sarà in sintesi il soggetto del concerto dei Solisti di Zagabria, ultimo appuntamento della Saison-Musica che in questa edizione ha toccato vertici interpretativi e grande coinvolgimento di pubblico.

Il complesso croato è una delle più interessanti realtà della musica dell'est europeo, consolidato gruppo dalle individualità spiccate, in grado di proporre una dimensione interpretativa della musica per archi caratterizzata ed originale.

Fondati nel 1953 dal famoso violoncellista e direttore italiano Antonio Janigro, e sponsorizzati dalla Radio-Televisione croata, I Solisti di Zagabria, dopo una pausa di qualche anno, dovuta alle note vicende belliche che hanno coinvolto la Croazia, continuano a suonare senza direttore d'orchestra, guidati dal primo violino (attualmente Karlo Slobodan Fio) come "primus inter pares".

Tutti i tredici componenti del complesso sono diplomati all'Accademia di Musica di Zagabria, e hanno in comune una grandissima disciplina, sicuro dominio e maestria virtuosistica degli strumenti,

istinto per lo stile e la natura della musica da camera insieme con un instancabile entusiasmo per la concertazione in gruppo.

Per il concerto aostano hanno tratto dal loro vasto repertorio tre capolavori: la Suite di Ottorino Respighi *Antiche danze ed arie per liuto*, la *Holberg Suite* di Grieg, entrambe ispirate alla musica antica, rievocata con acceso colorismo orchestrale e brillante fantasia, e l'appassionato sestetto *Souvenir de Florence* di Cajkovskij, brano dal grande respiro melodico e dall'intenso contenuto interiore. ■

EMANUELA LAGNIER



aprile 2003

1. martedì

2. mercoledì

**Debito di sangue**  
di Clint Eastwood  
**One Hour Photo**  
di Mark Romanek

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



3. giovedì

**Isolisti di Zagabria**  
TEATRO GIACOSA

4. venerdì

Prof. Michael Jacob  
**Le Bestiaire**

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE



7. lunedì

Jane Birkin

THÉÂTRE GIACOSA

8. martedì

9. mercoledì

**Lontano dal paradiso**  
di Todd Haynes

**La locanda della felicità**  
di Zhang Yimou

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



10. giovedì

Daniela Vicquéry  
**Fonti iconografiche in**  
**Valle d'Aosta (sec XVI-XIX)**

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE

11. venerdì

Pascal Thiery  
**Autour d'Aristophane et**  
**du théâtre grec antique**

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE

11. venerdì

Francesco Guccini

PALAIS SAINT-VINCENT



14. lunedì

15. martedì

Provaci ancora, Sam

TEATRO GIACOSA

15. martedì

16. mercoledì

Femme fatale

di Brian de Palma

Satin rouge

di Raja Amari

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



17. giovedì

**Architettura moderna**  
**in Valle d'Aosta, il secondo**  
**'900 (1945-2000)**

Presentazione del libro  
dell'arch. Giuseppe Nebbia

AUDITORIUM, CENTRO  
DI ALTA FORMAZIONE

22. martedì

23. mercoledì

**Catastrofi d'amore**  
di Andreas Dresen

Il fiore del male

di Claude Chabrol

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



29. martedì

Giulietta e Romeo

TEATRO GIACOSA

29. martedì

30. mercoledì

La felicità

non costa niente

di Mimmo Calopresti

La finestra di fronte

di Ferzan Özpetek

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



## 24° Printemps Théâtral

### Le programme

avec Les Compagnies de la Federachon Valdotena di Teatro Populero

VENDREDI 4 AVRIL 2003

CINÉMA-THÉÂTRE DE LA VILLE

**La Tor de Babel** - Introd,  
Saint-Nicolas, Saint-Pierre,  
Aymavilles, Pollein et Avise

JEUDI 17 AVRIL 2003

THÉÂTRE GIACOSA

**La Compagnie di Teullie** -  
Morgex  
**Tan Pe Riye** - Saint-Marcel



JEUDI 10 AVRIL 2003

THÉÂTRE GIACOSA

**La Rigolada** - Gignod  
**La Betise** - Aymavilles

JEUDI 24 AVRIL 2003

THÉÂTRE GIACOSA

**Le-s-ami di patoué** - Nus  
**La pegna rigolada** - Gignod

## EXPOSITIONS

dal 20 dicembre 2002

al 13 maggio 2003

L'ARTE DEL GIOCO

Da Klee a Boetti

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

200 opere di 70 artisti in una mostra originale e spettacolare che affronta il tema del gioco nell'arte del '900: dalle avanguardie ai videogiochi in una carrellata di dipinti, sculture, installazioni, fotografie e video. Opere di Marcel Duchamp, Man Ray, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Paul Klee, Joan Miró, Fernand Léger...

orario: 9.00/19.00

dal 18 aprile 2003

al 7 settembre 2003

FELICE CASORATI

La strategia della composizione

CENTRO SAINT-BÉNIN

Quasi 100 opere, tra dipinti e disegni, per analizzare l'excursus di uno dei maggiori protagonisti della scena internazionale, con un occhio di riguardo alle scene di gruppo dove il maestro piemontese rivela la straordinaria capacità di creare un clima misterioso e struggente.

orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30

du 5 avril 2003

au 29 juin 2003

GALILÉE

Journal d'un hérétique

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE D'AOSTE

Dans le livre Galilée, journal d'un hérétique (texte apocryphe calligraphié et illustré à la mine de plomb, au lavis et à l'encre de chine), le dessinateur Claude Renard et l'écrivain Yves Vasseur ont eu envie de se réapproprier de cette extraordinaire épopée scientifique et humaine. Entre les planches, textes et illustrations, on pourra également admirer les sculptures symboliques, les astrolabes mobiles et les bas-reliefs réalisés par Claude Renard

orario: 9.00/19.00 - lunedì: 14.00/19.00

domenica chiuso

dal 22 marzo 2003

al 1° maggio 2003

LA MONTAGNA DISINCANTATA

TOUR FROMAGE

La mostra, che raggruppa varie opere di artisti contemporanei, intende rovesciare l'immagine stereotipata della montagna: da luogo sublime e terribile a spazio quotidiano con cui convivere.

orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30 - lunedì chiuso

### visibilia

© regione autonoma valle d'aosta  
assessorato dell'istruzione e della cultura  
direttore **luciano barisone**  
redattore **carlo chatrian**  
progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**  
stampa **tipografia itla, Aosta**

Per ricevere **Visibilia**: Assessorato dell'Istruzione e della Cultura  
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

**FONDAZIONE CRT**  
Cassa di Risparmio di Torino

#### LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti: [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)  
e-mail: [saison@regione.vda.it](mailto:saison@regione.vda.it)

#### LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare.  
Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.